

Sicurezza è

Sicurezza è **un diritto**, soprattutto per chi non se la può pagare.

Sicurezza è, **un bene necessario** (alla qualità della vita),
soprattutto per chi non si può concedere il superfluo.

Sicurezza è **una tutela sociale**, soprattutto per i soggetti più deboli più indifesi più sprovveduti,
nei confronti dei violenti, dei prepotenti dei furbi e dei “potenti”.

Sicurezza è **attuare la democrazia**, che resterebbe una vuota farsa se le leggi
democraticamente condivise, e frutto della volontà popolare, venissero impunemente disattese e sov-
vertite dal potente o dal prepotente o dal furbo di turno.

Sicurezza è **lotta allo sfruttamento dei lavoratori** che vedono sottratto o vanificato il
frutto legittimo e sudato del proprio lavoro da ladri, truffatori, corrotti e corruttori.

Sicurezza è **solidarietà con le vittime dei reati** (considerate soggetti deboli
dal Consiglio europeo di Tampere del 1999, che impegna in tal senso gli Stati membri).

Sicurezza è **la serenità di veder garantiti i propri diritti** costituzionali e di legge, a
360° e a tutti i livelli, in ogni istante della propria vita e soprattutto quando se ne ha più bisogno, nella
vita, nello studio, nella salute e nel lavoro.

Sicurezza è **disinquinare dalle organizzazioni antisociali** a cominciare dai quartieri
più degradati e abbandonati, preda del teppismo, della prepotenza e della microcriminalità, base, ali-
mento e copertura, di un'unica e indivisa piramide antisociale, che passa attraverso la macrocriminalità
e allunga i tentacoli della corruzione, dell'intimidazione e della collusione fino agli apparati dello Sta-
to e alle istituzioni democratiche.

Sicurezza è **tutelare l'ecosistema mondiale** a sua volta inquinato dalle ramificazioni tran-
snazionali delle organizzazioni criminali, che premono sullo sviluppo sociale e il progresso per l'arric-
chimento di pochi a prezzo dell'impovertimento e dell'oppressione di molti.

Sicurezza è **difendere la democrazia** sempre più attaccata a livello mondiale dallo strapotere
economico e dalla enorme liquidità finanziaria a disposizione della criminalità organizzata che preme,
infiltra e condiziona gli organi e le scelte politiche dello Stato.

Sicurezza è **prevenzione, solidarietà e repressione**, perché è folle dover reprimere ciò
che può essere prevenuto, perché lo Stato non deve essere forte solo con i deboli e debole con i forti! Il
fine non giustifica le mezze soluzioni, che solo la demagogia può sostenere, ma l'uso temperato e
razionale di tutti gli strumenti disponibili a cominciare dalla cultura e dall'istruzione.

Sicurezza è **poter accogliere a braccia aperte chi vuole lavorare**
perché si è impedito di delinquere a chi vuol solo delinquere.

Sicurezza è **libertà** di muoversi, di parlare, di esprimersi, di lavorare, di studiare, di vivere.

Sicurezza è **garanzie per tutti i cittadini** a cominciare dalle vittime (Decisione quadro del
Consiglio dell'Unione Europea 15/3/2001) e non solo per gli imputati, eccellenti o non. Capita poi che
certi interventi legislativi perorati per i “poveracci” salvino ben altri soggetti, senza che, mai, si ac-
compagnino a un gesto o un aiuto per le vittime degli stessi “poveracci” e non. Le vittime poi talora
sono persone che, magari di fronte alle stesse difficoltà sociali, hanno reagito lavando le scale per una
vita e non scippando gli anziani della loro sudata pensione e mandandoli all'ospedale o all'obitorio.
*E' giusto e doveroso allargare e articolare la gamma dei valori sociali estendendola al recupero e
alla solidarietà per chi sbaglia, e magari può recuperare, ma è sbagliato e devastante ribaltare e
invertire la scala dei valori, disprezzando e disincentivando quelli socialmente costruttivi e positivi.*

OMILEGIS

Osservatorio Milanese sulla Legalità e Giustizia Sociale

www.omilegis.org

stampato in proprio, Milano 11/07/07